



E RENZI ROTTAMA GLI ANZIANI?

Caro Direttore, Ca volte ci sono parole, frasi che appaiono casuali, ma che rivelano, invece, un preciso pensiero o convincimenti, non inconsci. Ed esaminando alcune dichiarazioni di Matteo Renzi e del suo principale collaboratore, Graziano Delrio, si incomincia ad intravedere un qualcosa non particolarmente allettante (corposo e non solo verboso), che tenteremo di esplicitare. Mesi fa, in TV, Matteo Renzi proclamava l'incongruità delle pensioni di reversibilità, facendo anche riferimento ad una sua nonna. Il 23 febbraio, in TV, nella trasmissione di Lucia Annunziata, Graziano Delrio ha parlato di un eventuale tassazione dei BOT e ha citato l'esempio di una signora anziana, la quale, in possesso di BOT per un valore di 100.000 euro, può essere sottoposta ad un ulteriore prelievo forzato di 40-50 euro senza riceverne un grande danno.

Da notare che anche in questo caso l'esempio riguarda un'anziana ed il genere ricorrente è quello femminile.

A questo punto è d'obbligo guardare con un certo sospetto alla composizione del governo Renzi, contrassegnato da una forte presenza femminile.

D'accordo sul ricambio generazionale, ma non alla dottrina montante di una divisione così netta tra le generazioni. Il 24 febbraio, a riguardo, "Il Mattino" di Napoli così titolava un articolo nelle pagine interne in relazione proprio al governo Renzi: "Ministri inesperti, verso sessanta sottosegretari - balia".

Come se l'Italia in questo preciso momento avesse bisogno di dilettanti allo sbaraglio e solo per una questione di immagine. Quello che appare sempre più evidente nella dottrina renziana è: guai agli anziani! Essi sono da rottamare e non dimentichiamo che questo verbo scellerato è stato usato più volte da Renzi, sin dall'inizio della sua scalata al potere. Non resta allora che pensare ad un vero e proprio momento di resistenza democratica contro una simile attitudine culturale, che sicuramente evolverà verso una precisa scelta politica e programmatica. Una resistenza che veda uniti anziani e giovani, senza alcun tipo di barriere.

Qui bisogna dire che questi "signori", ignorano il ruolo sociale svolto dagli anziani. Dalla pensionata fruitrice di pensione di reversibilità all'anziana detentrica di BOT. In moltissimi casi, gli anziani soppperiscono alla mancanza di lavoro, di welfare, di strutture basilari, di case, sostenendo figli e addirittura nipoti disoccupati.

A questo si dovrebbe seriamente pensare, non tartassando ulteriormente una categoria di cittadini. Sì quella degli anziani, lasciati completamente soli e allo sbaraglio, di fronte ad un disagio sociale montante e già sufficientemente tartassata dai vari governi che si sono succeduti negli ultimi tempi.

Mentre nel paese si diffonde (anzi si è già stanziata) la falsa idea che essi siano dei privilegiati, condannati a pagare un ulteriore prezzo. Ancora!

Aurelia del Vecchio e Lino D'Antonio
ex lavoratori dell'Italsider di Bagnoli Napoli

UCRAINA: LA PARTITA A SCACCHI DEI RUSSI

Carissima redazione di Patria Indipendente, Cio non sono un vostro abbonato, ma ricevo e leggo la vostra pubblicazione grazie a mio padre, Leone Sacchi, di cui avete pubblicato un breve scritto anche sul numero di febbraio. Dopo aver letto con un senso di sgomento e dolore l'articolo di Saverio Ferrari sui neonazisti contro l'Europa, ho visto la foto su piazza Maidan e con orrore, misto a stupore e disgusto la scritta "Kiev. Qui sono morti anche per l'Europa". E voglio sperare di aver male interpretato il pensiero della redazione NO!!! Qui sono morti per l'Europa e per la sua libertà dal nazismo i combattenti ucraini, russi, slavi e tanti altri rappresentanti dei popoli che non volevano soggiacere alla barbarie hitleriana. A piazza Maidan c'è stato invece un colpo di stato contro un parlamento ed un governo legittimo, che per di più aveva accettato di andare a libere elezioni democratiche entro pochi mesi. Ma le forze ultranazionaliste che avevano organizzato le manifestazioni di piazza, non volevano le elezioni perché sapevano di essere minoranza nel paese, e perché la parte economicamente più ricca e produttiva fa capo a Kharkov e si trova ad est ed è abitata in prevalenza da russi. Per questo i golpisti spinsero all'estremo le tensioni per impossessarsi subito del governo. Ed ora piangono ed implorano per l'unità territoriale dell'Ucraina ed il sottosegretario Kerry si è subito precipitato a Kiev per riconoscere il governo golpista come legittimo. L'Occidente liberale piange per l'ingiustizia subita dall'Ucraina per la secessione della Crimea, piange e si appella alle convenzioni internazionali che vietano le secessioni di singoli stati, anche indipendenti come la Crimea. Ma non ha pianto quando l'Ucraina è uscita dall'URSS e quando il Kosovo si è staccato dalla Serbia. In Ucraina si è giocata una partita a scacchi ed i russi hanno approfittato di una mossa sbagliata degli estremisti ucraini per riprendersi quello che era loro da trecento anni. Con questo sono ben consapevole che i russi non accetterebbero mai l'autodeterminazione dei popoli del Caucaso che volessero l'indipendenza da Mosca. Ma questo non toglie nulla al fatto che ora ed in questo caso i russi, "difendendo il sacro suolo della Madre Terra Russa" hanno difeso anche l'autodeterminazione del popolo della Crimea.

Corrado Sacchi - Bologna

*Caro Sacchi,
su tante cose concordo con te, ma vorrei ricordarti che la rivista dell'ANPI non sposa nessuna delle parti in causa. Soprattutto in una situazione complessa come quella dei rapporti tra la Russia e l'Ucraina. Noi ci atteniamo soltanto ai fatti e quando abbiamo scelto la foto degli scontri a Piazza Maidan, pubblicata in controcopertina, i manifestanti sventolavano anche bandiere europee. Poi, la situazione è rapidamente cambiata, ma per il nostro mensile era ormai troppo tardi. È tutto. Continua a leggerci. Grazie*

W.S.